

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Cataneo Prospero
Data	12/3/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Mantova
Incipit	Hieri mi diede nelle mani un sonetto di Vostra Signoria		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive a Prospero Cataneo [letterato mantovano] affermando di aver composto una risposta [non identificabile] a quel sonetto [non identificabile] trovato il giorno precedente [11 marzo] inviatogli da lui di "soggetto tanto appropriato" alla sua sorte attuale: quindi, gliela invia dichiarando di averla composta in meno di un'ora, e che riuscì talmente bene da non aver cambiato più neanche una parola. In seguito, prima chiede scusa al suo destinatario per il lungo tempo trascorso senza farsi sentire, poi sostiene che più che perdonato andrebbe compatito date le sue difficili condizioni. [Si cfr. un'altra lettera datata 19 luglio 1593, e contenuta in 'Cento lettere scritte da Mutio Manfredi, il Fermo academico innominato [...] Novamente date in luce. Tutte in un soggetto [...]', Pavia, Viano, 1594, p. 94. In essa il Manfredi scrive di non aver più ricevuto risposta dal Cataneo alla lettera qui analizzata, e crede che questo sia dovuto al fatto che il suo destinatario voglia imitare "il duca, suo signore o don Ferrando, già mio", ossia il duca di Guastalla Ferrante II Gonzaga, presso il quale Manfredi si trovò fino al 1587, quando ne fu improvvisamente allontanato]. Infine, il Manfredi promette al Cataneo che un'altra volta gli parlerà delle sue condizioni, e lo invita a rispondergli chiedendogli notizie sulla sua salute. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 56, n° 71		
Compilatore	Angeloni Alessandra		